

Studi bresciani



fondazione
luigi micheletti

1 /
20
25

Studi bresciani

nuova serie

semestrale di storia moderna
e contemporanea

1/2025



fondazione luigi micheletti



fondazione luigi micheletti

Presidente

Ettore Fermi

Direttore

Giovanni Sciola

Consiglio di amministrazione

Aurelio Bertozzi, Roberto Bianchi, Francesco Caretta, Ettore Fermi, Marco Lombardi, Maurilio Lovatti, Anna Micheletti, Bruna Micheletti, Daniele Mor, Massimo Mucchetti, Leonida Tedoldi.

Comitato scientifico

Giulia Albanese, Claudia Baldoli (presidente), Marco Belfanti, Sergio Bologna, Laura Centemeri, Gabriella Corona, Paolo Corsini, Patrizia Dogliani, Mirco Dondi, Mimmo Franzinelli, Francesco Germinario, Alessandro Giaccone, Miguel Gotor, Luigi Manconi, Sergio Onger, Elena Papadia, Santo Peli, Luigi Piccioni, Gian Franco Porta, Marino Ruzzenenti, Giovanni Sciola, Carlo Simoni, Mario Taccolini, Marcello Zane.

Fondazione Luigi Micheletti
Via Cairoli, 9 - 25122, Brescia (Italia)
www.fondazionemicheletti.eu

In copertina:

Partigiani in città, 1945.

"Raccolte Storiche" dell'Università Cattolica, sede di Brescia.

Archivio storico della Resistenza bresciana e dell'età contemporanea

Studi bresciani

Comitato editoriale

Rolando Anni, Claudia Baldoli, Carlo Bazzani (*segretario di redazione*), Alessandro Brodini, Emanuele Cerutti, Carlotta Coccoli, Paolo Corsini, Luciano Faverezani, Mimmo Franzinelli, Francesco Germinario, Daria Gabusi, Giovanni Gregorini, Alice Gussoni, Maurilio Lovatti, Daniele Montanari, Sergio Onger (*direttore*), Maria Paola Pasini (*direttrice responsabile*), Maurizio Pegrari, Santo Peli, Gianfranco Porta, Giovanni Sciola, Federico Carlo Simonelli, Carlo Simoni, Leonida Tedoldi, Francesco Torchiani, Lucio Valent, Enrico Valseriati, Marcello Zane, Paolo Zanini.

studibresciani@fondazionemicheletti.it
www.fondazionemicheletti.eu/studibresciani
Liberedizioni 2024
www.liberedizioni.it

Progetto grafico: Agnese Bonfiglio
Impaginazione e cura editoriale: Rosalba Albano

Registrazione del Tribunale di Brescia, n.1/80 del 3 gennaio 1980
ISSN 1121-6557
ISBN 979-12-5552-064-1

I testi pubblicati nella sezione Ricerche sono stati sottoposti a un sistema di double-blind peer review. A seguito di una iniziale valutazione del Comitato editoriale, che ne ha attestato la pertinenza e la scientificità, i saggi sono stati valutati in forma anonima da almeno due revisori italiani o internazionali. I revisori hanno provveduto a redigere una scheda di giudizio, con l'impegno di discrezione nei confronti dell'autore.

Indice

- 9** SERGIO ONGER
Ricordo di Valerio Varini

Ricerche

- 13** GIOVANNI GREGORINI – LUCA MOCARELLI
I signori del ferro: ascese e declini famigliari in una valle siderurgica delle alpi lombarde tra XVIII e XIX secolo
- 35** GIANFRANCO PORTA
Oltre il "cono d'ombra". Lettere di Gianni Brera a Fabrizio Maffi (16 luglio 1944 – 25 maggio 1945)
- 77** MARCO MINARDI
Una storia di provincia. L'Istituto storico della Resistenza parmense a sessant'anni dalla sua costituzione

Discussioni

- 89** DANIELE MONTANARI
Morte di Giuseppe Zanardelli
- 93** FABIO VANDER
La battaglia di Livorno. Le ragioni di un «disastro» politico
- 117** STEFANO LEVI DELLA TORRE
La catastrofe dei palestinesi, e la catastrofe di Israele

Testimonianze

- 137** CARLO PESCATORI
Undici racconti

Strumenti di ricerca

- 157** MARCO SALBEGO
12 luglio 1942: l'eccidio di Podhum nelle fotografie dell'archivio Luigi Micheletti
- 169** ROLANDO ANNI – MARIA PAOLA PASINI
Il Fondo Aldo Gamba dell'Archivio storico della Resistenza bresciana e dell'Età contemporanea: prospettive di ricerca

Notizie dalla Fondazione

- 175** MARCO SALBEGO
I PCTO in Micheletti: una proposta di lavoro

Recensioni

- 181** MATTEO ROSSI
Recensione a Carlo Bazzani, *Dal municipio alla patria italiana. Lotte e culture politiche a Brescia (1792-1802)*
- 185** CLAUDIA BALDOLI
Recensione a Francesco Germinario, *Totalitarismo in movimento. Saggio sulla visione fascista della rivoluzione e della storia*
- 189** PAOLO CORSINI
Recensione a Giovanni De Luna, *Che cosa resta del Novecento*

Notizie dalla Fondazione

Marco Salbego

I PCTO in Micheletti: una proposta di lavoro

Con l'acronimo PCTO – ovvero Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento – si intende una metodologia didattica integrata alla formazione in aula, con la quale gli alunni possono attivare competenze e abilità curricolari, creando esperienze formative utili a comprendere meglio le loro propensioni e inclinazioni nella progettazione della loro attività lavorativa futura. L'articolo 57 comma 18 della Legge di Bilancio 2019 (L.n. 145/2018), che istituisce e norma i PCTO, non si limita dunque a rinominare i percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro, così come erano stati definiti dalla legge 107/2015, ma propone una modifica concettuale e strutturale dell'interazione tra scuola e mondo del lavoro con l'intento di sviluppare competenze trasversali attraverso l'integrazione della dimensione curricolare, esperienziale e orientativa.

La Fondazione "Luigi Micheletti", in quanto ente membro dell'Istituto nazionale "Ferruccio Parri" – rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea¹ e realtà coinvolta a livello provinciale in un progetto di *governance* dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento² –, ha strutturato un piano dell'offerta formativa coerentemente con le richieste di «sostegno

¹ L'Istituto nazionale Ferruccio Parri – Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea ha rinnovato, in data 13/09/2023 e con codice Prot. 26839, il Protocollo d'Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, impegnandosi nell'attivazione di PCTO.

² Prot. 03412 del 5/5/2023.

Marco Salbego

alle scuole nella attivazione di Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento finalizzati in particolare all'educazione al patrimonio archivistico e culturale»³.

Nello specifico, in questo anno scolastico 2024/2025, che ha visto l'approssimarsi dell'Ottantesimo anniversario della Liberazione, la Fondazione Micheletti ha deciso di incentrare una parte delle attività di PCTO sul fondo *Resistenza*, che riunisce materiali in originale o in fotocopia raccolti da Luigi Micheletti nel corso degli anni, riguardanti l'attività delle formazioni partigiane che hanno operato a Brescia e provincia durante la Resistenza e i primi mesi del dopoguerra.

Inoltre, in occasione della mostra *Vivi presenti pugnanti. L'Aventino e l'antifascismo dopo Matteotti*, visitabile dal 13 febbraio 2025 al 16 marzo 2025 presso la Sala ex-Cavallerizza di Brescia, è stata progettata un'altra tipologia di attività che ha coinvolto le studentesse e gli studenti in funzione di guide, sia per gruppi classe, sia per singoli visitatori.

L'accoglienza di studenti presso la Fondazione ha richiesto una necessaria riflessione sul senso e sulle modalità con cui tali percorsi fossero praticabili e, soprattutto, significativi per i soggetti in formazione. Innanzitutto, ci è sembrato importante erodere l'idea piuttosto diffusa che gli studenti di scuola secondaria possiedono della storia. Si tratta, spesso, di una rappresentazione prodotta dall'interazione di due fattori, un certo uso del manuale e una didattica talvolta meramente trasmissiva, i quali veicolano un'immagine «dogmatica e cristallizzata»⁴ della storia, che perciò si riduce a una sequenza lineare e inevitabile di eventi studiati in modo mnemonico e acritico. Ci è sembrato pertanto di fondamentale rilevanza che il contesto di senso all'interno del quale la Fondazione potesse articolare e progettare i percorsi PCTO fosse quello della restituzione di un'immagine ben più complessa della disciplina e del mondo del lavoro storico. D'altronde, come è stato di recente sottolineato in un lavoro di riflessione sui PCTO, bisogna far capire a giovani in formazione

3 Prot. 26839 del 13/09/2023.

4 Andrea Micciché - Igor Pizzirusso - Marcello Ravveduto, *Il primo libro di didattica della storia*, Torino, Einaudi, 2025, pp. 31-32.

che «con la storia si lavora»⁵. E questo è tanto più vero se consideriamo non esclusivamente il punto di vista del ricercatore, ma anche di altre figure professionali che, ognuna con le sue specificità, partecipano al lavoro di un istituto storico, a partire dalla gestione amministrativa, della comunicazione, della progettazione culturale, fino al fondamentale lavoro d'archivio volto alla conservazione del patrimonio.

Il percorso, quindi, è stato organizzato in modo tale che gli studenti potessero conoscere i dipendenti e i ruoli necessari al buon funzionamento dell'istituto. Un ruolo centrale ha naturalmente svolto l'archivio, con cui si è collaborato durante l'intero svolgimento dei PCTO, e che ha messo a disposizione competenze e professionalità nel formare e nell'avvicinare gli alunni alla gestione dei documenti. La centralità dell'archivio, tuttavia, non è stata solo operativa, ma anche, e soprattutto, formativa: lavorare direttamente su documenti originali, tracce materiali di un passato che necessitano di conservazione, cura e ordine, rappresenta una formidabile occasione educativa che permette ai ragazzi di affacciarsi su quel complesso mondo che sta alle spalle dei libri di testo, delle monografie, delle ricerche e che costituisce, in fin dei conti, un elemento fondamentale per articolare un discorso condivisibile in grado di far fronte alla dimenticanza e all'oblio del passato.

Sul piano metodologico, i percorsi proposti si sono basati principalmente sull'apprendimento situato, specifici della didattica per competenze⁶. Sicuramente diffusi anche a scuola, gli episodi di apprendimento situato possono assumere, nel contesto del lavoro concreto di un istituto, un valore maggiormente "veritiero" rispetto alle esperienze svolte in classe, le quali rischiano di assumere un aspetto eccessivamente "simulato". Ai diciotto ragazzi di due classi quarte del Liceo de André di Brescia è stato dunque proposto un

5 Filippo M. Ferrara, *Percorsi per le Competenza Trasversali e l'Orientamento: temi, metodi. Proposte*, in Francesco Monducci – Agnese Portincasa, *Insegnare storia nella scuola secondaria*, Torino, UTET, 2023, p. 482.

6 Pier Cesare Rivoltella, *Fare didattica con gli Eas. Episodi di apprendimento situato*, Brescia, La Scuola, 2013 e, dello stesso autore, *Che cos'è un EAS. L'idea, il metodo, la didattica*, Brescia, La Scuola, 2016.

Marco Salbego

compito di realtà⁷, ovvero la realizzazione di qualcosa di concreto utilizzando conoscenze e abilità già acquisite da mettere in relazione a un contesto inedito, come quello del lavoro culturale in un istituto storico. Fondamentale, a riguardo, è stata la mobilitazione di abilità grafiche, di scrittura o multimediali che, andando a integrare le conoscenze storiche, sono state ampiamente utilizzate come preziose risorse per la produzione del lavoro finale.

Gli studenti sono stati divisi in tre gruppi, a ognuno dei quali è stato assegnato uno specifico compito di realtà: un gruppo, che d'ora in poi chiameremo gruppo-archivio, si è dedicato al lavoro d'archivio sul fondo *Resistenza*, andando ad affiancare il lavoro concreto dell'archivista; il secondo, che chiameremo gruppo-guide, aveva come obiettivo la progettazione di un percorso di visita della già citata mostra *Vivi presenti pugnanti* e l'effettiva realizzazione delle guide; il terzo, denominato gruppo-ricerca, doveva promuovere il fondo *Resistenza* attraverso un prodotto multimediale divulgativo che potesse essere pubblicato sul sito della Fondazione.

Un ruolo fondamentale nella gestione del lavoro dei gruppi è stata quella del tutor esterno, appartenente al personale della Fondazione, che ha seguito e coordinato i lavori. Si tratta di una funzione centrale poiché il tutor deve essere in grado di comprendere le attitudini degli studenti per assegnare ruoli adeguati e funzionali all'interno del gruppo, e ciò mantenendo sempre un equilibrio tra propensioni dei ragazzi ed esigenze concrete di lavoro. Fornisce, inoltre, un supporto formativo, in particolare nel caso in cui gli studenti abbiano bisogno di materiali e approfondimenti su periodi storici che non conoscono. Infine, è colui che deve proporre un metodo di lavoro, strutturando il lavoro di gruppo con frequenti riunioni di staff, che generalmente si sono svolte all'inizio di ogni fase lavorativa (mattina e pomeriggio), e grazie alle quali è stato possibile sintetizzare il lavoro svolto, mostrare criticità, condividere progetti e intenzioni.

7 Giuseppina Gentili, *Che cos'è un compito di realtà?*, Erickson, 14 luglio 2024 (www.erickson.it/it/mondo-erickson/che-cos-un-compito-di-realta, ultima consultazione aprile 2025).

I risultati dei lavori di gruppo sono stati differenti, essendo diversi i compiti di realtà, ma per tutti gli studenti si è trattato di assolvere un incarico o realizzare un progetto che ha richiesto l'attivazione di competenze sociali, responsabilità decisionali e conoscenze curricolari. Il gruppo-archivio, concentrandosi su due fondi in particolare, *Resistenza* e *donne nella Resistenza*, ha prodotto delle digitalizzazioni di una serie completa di fotografie, appartenenti a cinque album, da mettere a disposizione alle crescenti richieste da parte di enti, riviste e quotidiani in ragione dell'Ottantesimo della Liberazione. Il gruppo-archivio ha, inoltre, recuperato dati biografici e descrittivi relativi a partigiane e partigiani che sono stati inseriti in un software specifico.

Il gruppo-guide, dopo una formazione storica sul periodo aventiniano, che si è nutrita di lezioni, di studio ma anche di continue verifiche e approfondimenti attraverso assidue visite alla mostra *Vivi presenti pugnanti*, ha condotto delle visite a interi gruppi classe e ha gestito in autonomia, durante gli orari di apertura della mostra, le visite ai singoli visitatori.

Il gruppo-ricerca, infine, ha consultato tre faldoni del fondo *Resistenza* e numerose interviste a donne partigiane nel Bresciano, di cui la Fondazione possiede registrazioni e trascrizioni, frutto di un lavoro collettivo di ricerca condotto negli anni Ottanta del secolo scorso. L'obiettivo finale è stato quello di produrre un podcast in tre puntate. Fondamentale, a riguardo, è stato l'incontro con un esperto nella produzione di podcast, il quale ha consigliato ai ragazzi modi e tempi per una buona realizzazione del prodotto. Da qui la scelta, operata in seguito a una riflessione condivisa dall'interno gruppo, verso tre storie da raccontare con narrazioni, suoni, documenti e voci del tempo, relative alla vita di Giuseppe Verginella⁸, all'incendio e alla distruzione di Cevo nel 1944⁹ e, infine,

8 Giuseppe Verginella, nato a Trieste nel 1908 e morto a Lumezzane nel 1945, è stato prima commissario politico nella 54ª Brigata Garibaldi, poi nella 122ª Brigata Garibaldi diventandone comandante.

9 Il 3 luglio del 1944 a Cevo, in Valsaviore, durante i funerali del giovane partigiano Luigi Monella, si realizzò la rappresaglia della Guardia Nazionale Repubblicana che diede alle fiamme buona parte dell'abitato e uccise sei civili.

Marco Salbego

alla Resistenza femminile attraverso la voce di Agape Nulli¹⁰.

Crediamo, per concludere, che questo modo di fare i PCTO rappresenti un'ottima proposta formativa per gli studenti e un'occasione, per la Fondazione, di misurarsi con persone in formazione che si avvicinano, con curiosità, a un mondo a loro generalmente estraneo. Il fatto di adottare la metodologia del compito di realtà ha permesso agli studenti di misurarsi non soltanto con la complessità del lavoro dello storico o con le difficoltà connesse alla progettazione di un percorso culturale, ma anche con situazioni altamente sfidanti, di fronte alle quali è stato necessario rispondere attingendo a risorse sociali, comunicative, progettuali e conoscitive per nulla banali.

¹⁰ Nata nel 1926 a Iseo e morta nel 2019 all'età di 93 anni, Agape Nulli viene coinvolta nella Resistenza e inizia la sua attività di staffetta, trasportando viveri, medicinali, armi, munizioni per conto della Brigata delle Fiamme Verdi "X Giornate". La figura è stata di recente al centro di un'altra attività della Micheletti legata al concorso scolastico *Spazio alle donne*.